

Allegato 1.2)

SOGGETTO RICHIEDENTE

COOPERATIVA SOCIALE EDUCARE INSIEME – VIA TEBANO 150 – FAENZA (RA)

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (**indicare un solo ambito**)

Distretto di Faenza

TITOLO PROGETTO

Una rete di aiuto all'adolescente e alla sua famiglia

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 30 righe, dimensioni carattere 12)

Dall'autunno del 2016 gli Assessorati alle politiche sociali e all'istruzione del Comune di Faenza hanno istituito un "Tavolo Adolescenza" cui partecipano i servizi pubblici che a vario titolo si occupano di adolescenza (Servizio sociale - Centro per le famiglie, Consultorio Familiare e Giovani, Servizio Tossicodipendenze, Neuropsichiatria Infantile), oltrechè le Scuole secondarie di primo e secondo grado e terzo settore del territorio faentino. Il tavolo nasce per condividere risorse e strategie, coordinare gli interventi rivolti a questa fascia d'età e fronteggiare il disagio emergente documentato da numerose ricerche sui NEET e che coinvolge molti ragazzi del nostro territorio. Questo chiede a operatori, insegnanti e le famiglie interessate, una stretta collaborazione e preparazione per far fronte al disagio nell'interesse primario che della comunità. A questo tavolo è perciò affidata l'analisi del contesto. e da qui la Cooperativa raccoglie l'input ad agire per la prevenire situazioni di vulnerabilità e fragilità degli adolescenti e delle loro famiglie

Il territorio di azione del progetto è il distretto faentino, dove da anni la cooperativa opera a favore di minori in difficoltà, accogliendoli nei propri Centri Educativi o supportandoli all'interno delle famiglie.

L'obiettivo primario del progetto è accompagnare ragazzi in difficoltà per diversi motivi, con problemi del comportamento, disturbi d'ansia o disagio familiare per relazioni conflittuali, a ritrovare motivazioni e slancio per ripartire e superare il disagio e l'ansia nella quale spesso questi adolescenti e le loro famiglie si trovano.

Per questo occorre una **rete di aiuto**, obiettivo, strumento e metodo di questo progetto, una rete di adulti che investa con stima sui giovani, e che li coinvolga in un percorso di libertà e responsabilità affinché ciascuno possa scoprire o riscoprire le proprie risorse e capacità.

I nostri adolescenti e le loro famiglie in assenza di una rete sociale vivono criticità che possono portare espulsione dalla famiglia o all'abbandono della stessa. La strada più concreta è intercettarli là dove sono e dove vivono, in strada, in famiglia a scuola...e introdurli in ambienti sani, accompagnandoli con la presenza di adulti "autentici e significativi", che affianchino la rete parentale.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Il coinvolgimento dei destinatari nell'ideazione è senz'altro un elemento di successo delle azioni progettuali, poiché agisce fin dall'origine sulla motivazione e sul protagonismo delle persone.

Il progetto si rivolge a giovani e a famiglie vulnerabili, in parte già individuate e le azioni qui esposte nascono dall'esperienza e dal dialogo, oltre che dall'osservazione sul campo dei bisogni. Le azioni descritte di seguito sono definite negli obiettivi e ricche di possibilità attuative. La presenza di due psicologhe nella realizzazione del progetto consente di coinvolgere i destinatari nella progettazione esecutiva, affinché non rimangano utilizzatori passivi, ma in un rapporto di stima e fiducia possano collaborare a individuare le modalità più idonee e corrispondenti al loro bisogno.

Inoltre è previsto il coinvolgimento tra pari, grazie all'apporto di giovani volontari e altri impegnati con il servizio civile.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 righe, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

Il progetto propone azioni innovative per l'accoglienza di soggetti vulnerabili: minori a rischio di abbandono o apatia scolastica, minori in carico ai servizi sociali, minori accolti in affido/adozione tenendo conto anche delle loro vulnerabili famiglie.

Il progetto nasce valorizzando i rapporti e la rete che in questi anni ha agito sul territorio del Distretto di Faenza, e all'interno della quale la cooperativa ha sempre avuto un ruolo importante e in linea con le necessità del territorio.

Le azioni progettuali proposte nascono dalla consapevolezza che, anche sui nostri territori molti giovani vivono in situazione di solitudine, con disagio emotivo, disturbi della condotta, comportamenti trasgressivi individuali e di gruppo, stato di conflitto e disagio familiare, con il conseguente possibile allontanamento dal nucleo e un forte rischio di esclusione sociale. E' necessario contrastare con forza questa deriva, scommettere sulla possibilità di rinascita per questi giovani che, se abbracciati, accolti e non lasciati soli, possono ritrovare fiducia, speranza e desiderare di sperimentare un cambiamento. Il compito di accompagnare, sostenere, valorizzare è proprio dell'adulto, come singolo, ma ancor più di adulti che insieme desiderano costruire il bene

sociale.

La Cooperativa Educare Insieme, ha questo tra i suoi scopi statuari, e li persegue grazie a persone, volontari e educatori, che si dedicano con passione e attenzione all'ascolto e all'accoglienza delle persone più fragili.

In particolare l'equipe della cooperativa coinvolta nel progetto prevede la presenza non solo di educatori con esperienza pluriennale, ma anche di psicologhe dedicate ai singoli e ai gruppi.

Questa proposta progettuale si articola in diverse attività e vede l'integrazione di diversi partner (scuola, volontariato, servizi sociali, famiglie) per consentire che ai ragazzi e alle loro famiglie siano date opportunità e attenzioni che ne valorizzino l'unicità e che aiutino ad attraversare il disagio.

a) - Innanzi tutto occorre **individuare il bisogno**, là dove si manifesta: nella scuola, in famiglia, nei luoghi di aggregazione, con proposte educative inadeguate se non fuorvianti (sale da gioco, discoteche...) e anche in strada.

Sarà perciò necessaria la collaborazione dei servizi sociali, collettori di bisogni, segnalazioni, esigenze, come pure il dialogo con le scuole del territorio, le parrocchie, le associazioni sportive, gli sportelli di ascolto attivi presso le scuole e tutte le realtà in prima linea nel rapporto con i giovani.

Così s'individuano i ragazzi cui offrire una nuova possibilità e saranno condivise le azioni da proporre a ciascuno, come singolo o in piccolo gruppo (4 o 5 persone).

La rete di volontari, gli educatori, già attivi e impegnati in attività con minori realizzeranno le azioni che costituiscono il cuore del progetto e che di seguito elenchiamo.

b) - I Laboratori:

- **espressivi**, per sollecitare i destinatari a raccontare di sé, a elaborare le emozioni, a costruire relazioni positive con i coetanei, a prendere coscienza della propria storia spesso molto dolorosa, come inizio di una riappacificazione con se stessi e gli altri. Il linguaggio figurativo e concreto o i giochi emozionali sono utili alla prevenzione poiché consentono ai ragazzi di formulare pensieri, dividerli e di non seguire solo l'istintività nelle relazioni. Compito dell'educatore è partire da ciò che c'è e non da ciò che manca, per innescare la fiducia e la speranza e soprattutto per costruire legami e affetti duraturi.

- **sul metodo di studio**, con attività specifiche di tipo psico - educativo, rivolti a ragazzi con difficoltà scolastiche, con scarsa frequenza o "ritirati" da svolgere in parallelo agli incontri con le famiglie al fine di poter dare a queste un ritorno sul modo con cui lavorano i figli all'interno del percorso progettuale.

In taluni casi, grazie all'esperienza maturata in questi anni, potrà essere attivata anche la scuola paterna, laddove si è creata una frattura insanabile tra questi ragazzi e l'istituzione scolastica.

- **per la socialità**, dove saranno proposti momenti ricreativi di piccolo gruppo per facilitare relazioni più profonde di condivisione e familiarità e favorire il "piacere dello stare insieme" grazie ad una compagnia positiva e "ilare".

Sarà così possibile sperimentare, attraverso, lo sport e altre attività del tempo libero, una diversa e più appagante socialità.

c) - Interventi educativi domiciliari o di strada, per il sostegno del minore e del nucleo familiare. Quest'azione sarà proposta in situazioni di particolare vulnerabilità, intercettando i ragazzi dove si trovano e dove più rischiano. La necessità di questi interventi è sempre più frequente per prevenire l'abbandono o l'allontanamento e per sostenere la famiglia nel rapporto educativo. L'intervento dell'educatore e dei volontari non è sostitutivo o alternativo alla presenza e al rapporto con i genitori, ma è orientato a far compagnia ai genitori perché possano essi stessi diventare protagonisti facilitando le relazioni interne al nucleo per un maggior benessere.

d) - Aiuto alle famiglie. Saranno favoriti gli incontri e le relazioni tra famiglie, per condividere,

non solo le fatiche, ma anche le risposte possibili, le esperienze positive, verificando ipotesi educative anche con il sostegno di personale competente. Gli incontri potranno essere anche in situazioni informali e di convivialità, su richiesta delle famiglie stesse, al fine di favorire il protagonismo dei genitori e una positiva compagnia.

Saranno anche occasione di conoscenza e consapevolezza sul lavoro svolto dai figli coinvolti nelle azioni progettuali.

In tal modo il progetto si propone di contrastare la solitudine delle famiglie e favorire un cambiamento delle dinamiche familiari.

e) - Monitoraggio e valutazione dei risultati. Quest'azione è essenziale per il continuo miglioramento del progetto in fase di realizzazione, per l'individuazione e la condivisione di buone prassi, per il consolidamento delle stesse.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

La realizzazione del progetto, per l'obiettivo principale che si propone, cioè quello di intercettare il disagio di questi adolescenti là dove vivono, potrà avere diversi luoghi, anche inusuali (la strada, la famiglia, il bar), ma soprattutto, grazie alla mediazione di educatori i ragazzi saranno accompagnati a vivere esperienze positive nei laboratori messi a disposizione dalla Coop Educare Insieme, all'interno dei Centri Educativi di Castel Bolognese, ma anche presso le loro famiglie, con interventi domiciliari.

Inoltre, e questo è il luogo potenzialmente più rilevante, è messo a disposizione un piccolo appartamento a Faenza, dove i ragazzi potranno, con la compagnia di adulti "significativi", fare esperienze positive e di ripresa di relazioni, ed essere aiutati a riavvicinarsi a contesti di socialità.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 20 RIGHE)

Il progetto coinvolgerà **15 minori vulnerabili in situazione di disagio e solitudine e le loro famiglie**. L'età dei destinatari sarà compresa tra **i 12 e i 17 anni**. Le famiglie sono beneficiarie indirette per il miglioramento che la vita familiare e il legame affettivo potrà ottenere, ma anche oggetto di una specifica azione progettuale, importante per il raggiungimento degli obiettivi complessivi.

I laboratori dove i ragazzi possono pensare, elaborare, rappresentare e condividere il proprio vissuto, imparare ad affrontare con fiducia il percorso scolastico e sperimentare relazioni sociali positive e accoglienti portano a considerare il risultato da raggiungere **nel breve periodo** e precisamente quello di ridurre i casi di abbandono, di apatia scolastica e di recuperare i minori vulnerabili al loro vissuto, con sempre maggiore capacità di elaborare la propria istintività e incanalarla verso azioni positive con altri coetanei. Analogamente il supporto alle famiglie, anche all'interno del nucleo produrrà il risultato di ridurre gli allontanamenti e soprattutto restituire ai giovani coinvolti una socialità positiva, includendoli nell'ambiente di riferimento come protagonisti. Nel **medio-lungo periodo**, il progetto punta a conseguire dei risultati più ampi tra cui, innanzitutto, il superamento dell'immagine che questi ragazzi hanno di sé e della scuola, considerata come un luogo da cui "scappare" e complessivamente a introdurre benessere

nell'esperienza di questi giovani e delle loro famiglie..

INDICAZIONE DELLE RETI. DELLE SINERGIE E DELLE COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti privati e/o con soggetti pubblici (massimo 30 righe, dimensioni carattere 12)

La rete che aderisce formalmente al progetto è quella che si è consolidata nel tempo e vede la forte sinergia tra la cooperativa Educare Insieme, l'Associazione San Giuseppe e Santa Rita, oltreché una stabile collaborazione con la Associazione Famiglie per l'Accoglienza. Queste associazioni metteranno a disposizione la loro rete di volontari per la compagnia e il dialogo con gli adolescenti e le loro famiglie.

Analogamente e in maniera assai proficua la Cooperativa dialoga e collabora con le Istituzioni del territorio, i servizi sociali, le scuole, la Parrocchia e l'oratorio, non sempre con modalità formalizzate, ma all'interno di un rapporto di fiducia e di stima reciproca, orientato a individuare necessità bisogni e soluzioni adeguate

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (non prima del 01/09 2019)

15/09/2019

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/8/2020 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA)

31/08/2020

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 righe, dimensioni carattere 12)

Il monitoraggio rappresenta una specifica azione progettuale che si svolgerà con cadenza bimestrale per tutta la durata del progetto. Al monitoraggio parteciperanno i responsabili dei servizi sociali, la neuropsichiatra responsabile del progetto e i volontari ed educatori referenti per le singole azioni. Saranno effettuate interviste a famiglie e insegnanti per valutare l'efficacia delle azioni proposte e per migliorare in itinere il progetto. I destinatari saranno resi protagonisti nelle diverse fasi per contribuire consapevolmente all'individuazione dei risultati raggiunti.

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro__8.000,00_____

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro__6.500,00__

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e
il concorso finanziario di ciascuno di essi)

_____ Euro _____
_____ Euro _____

TOTALE Euro_14.500,00_

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro _9.000,00_ Personale Educativo

Euro _2.000,00_ *Supervisione educativa*

Euro _1.300,00_ Materiali di laboratorio

Euro _1.100,00_ *Spese per attività ricreative e di socializzazione*

Euro _1.100,00_ Spese per trasporti

Euro _14.500,00_ (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 4.250 euro;**
massimo 15.000,00 euro, punto 2.5 allegato A)

Faenza 14 GIUGNO 2019

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)